

RIPARTIAMO
Giovani
DAI
17

di Marianna Malpaga
e Nicola Martinelli

Borgo Valsugana. Quello che troviamo a Borgo è un oratorio che a causa della pandemia, come tanti altri, ha dovuto limitare le sue attività. Alcuni segni di ripartenza sono il Grest e il "campeggio mignon", che l'associazione Noi Oratorio Bellesini Aps ha organizzato durante l'estate. La fascia d'età più facile da coinvolgere è stata sicuramente quella dei bambini più piccoli, dall'asilo alla seconda elementare, che dall'11 al 13 giugno hanno potuto vivere la loro prima esperienza di campeggio lontani dalla famiglia: da qui il nome "campeggio mignon". "Eravamo sette animatori per circa trenta bambini, divisi in due 'bolle' da quindici persone ciascuna", spiegano Jessica Oss e Asia Motter, due animatrici. Protagonista del "campeggio mignon" è stato l'elefante Elmer, personaggio di un libro di David McKee. La sua immagine era anche impressa sulle magliette che gli animatori hanno preparato per i bambini. "Ciò che Elmer vuole trasmettere è l'importanza di essere se stessi", dicono Jessica e Asia.

A luglio, poi, è stata la volta del Grest, diviso in due turni, dal 19 al 23 e dal 26 al 30; due settimane durante le quali le sale della struttura di via XXIV Maggio si sono riempite di giochi, attività e riflessioni. I circa trenta bambini, dalla prima alla quinta elementare, guidati dai loro animatori, hanno potuto scoprire e approfondire le tematiche del rispetto ambientale, del riciclo, del riuso e del risparmio. "Avevamo un libretto che faceva da glossario per la nostra storia", racconta Raffaella Furlan, animatrice diciannovenne. "Ogni giorno un nonno e la sua nipotina viaggiavano in alcuni luoghi del



Nonostante la pandemia, l'oratorio di Borgo Valsugana, oltre al Grest, ha organizzato un campeggio dedicato ai bambini dell'asilo

"Attenti ai più piccoli"

Con "Noi siamo fuori" una rete tra oratori

L'oratorio di Borgo partecipa, assieme a Telve, Spera, Roncigno e Castello Tesino, al progetto proposto dall'associazione Noi Trento "Noi siamo fuori". L'iniziativa raggruppa gli oratori per zone pastorali e si propone di far nascere in ogni territorio un progetto corale, che stimoli il volontariato e l'attivismo dei giovani a seconda dei loro bisogni, ma anche delle necessità del luogo in cui abitano. Un modo per rinascere a seguito della pandemia, che ha colpito tutte le realtà associative.

Come ci racconta Eleonora Marchi, vicepresidente di Noi Oratorio Bellesini Aps, in Bassa Valsugana si sta lavorando sul coinvolgimento dei giovani delle superiori. A Borgo, ad esempio, manca un gruppo giovani: gli adolescenti delle superiori si incontrano solo in qualità di animatori. "Vorremmo cominciare a incontrarci settimanalmente a partire da quest'anno", spiega. "Nel frattempo, l'obiettivo di 'Noi siamo fuori' è quello di creare una rete tra gli oratori, per riuscire a organizzare qualche incontro tra i ragazzi delle superiori dei nostri paesi e per promuovere anche qualche esperienza un po' più lunga. Il nostro sogno sarebbe quello di organizzare ogni anno un campeggio estivo tra oratori, a conclusione di un percorso annuale che coinvolga sempre i giovani di tutte le realtà attivate da 'Noi siamo fuori'. Finora, infatti, è sempre stato difficile "schiodare" i ragazzi dall'oratorio. Ed è proprio sulla fascia delle superiori che, secondo le animatrici che incontriamo in via XXIV Maggio, bisogna lavorare con il progetto di Noi Trento. Se l'oratorio riesce a coinvolgere facilmente i più piccoli nelle attività mirate che organizza il sabato pomeriggio e nei campeggi estivi, è più difficile cercare di "convincere" i più grandi che nella struttura c'è posto per tutti e che lì ognuno può avere l'occasione di valorizzare le sue abilità. "Non noto un atteggiamento di chiusura nei confronti dell'oratorio", ci dice Eleonora. "Penso piuttosto che molti lo vedano come qualcosa di lontano e che si domandino: 'Che cosa posso fare io, in oratorio?'. Non sanno che potrebbero fare molto. Qui ognuno può dare un suo contributo".

Ma.M.

In Bassa Valsugana il progetto "Noi siamo fuori" punta a coinvolgere gli adolescenti all'interno dell'oratorio

Sono proseguite anche le attività di solidarietà, come la raccolta fondi "Abbiamo riso per una cosa seria"

A luglio il Grest, in due turni, ha animato la struttura di via XXIV Maggio di giochi, attività e riflessioni

dei genitori hanno partecipato alle iniziative proposte, dall'altra è molto difficile intercettare gli adolescenti. Ed è proprio su questa fascia d'età che vuole lavorare il progetto "Noi siamo fuori" (vedi riquadro a centro pagina). "Già da prima che scoppiasse la pandemia non avevamo più il gruppo giovani", riflette Eleonora Marchi, vicepresidente dell'associazione. "Abbiamo sempre organizzato degli incontri tra noi animatori, perché di fatto gli adolescenti sono tutti animatori. In futuro però vorremmo tornare a incontrarci anche come gruppo giovani". Un altro campo dove l'oratorio è sempre stato attivo è la solidarietà: sono state molte le iniziative proposte nel corso degli anni dall'associazione Noi Oratorio Bellesini Aps. Una delle ultime è la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria", promossa in collaborazione con Focsviv, che attraverso la vendita di pacchi di riso cento per cento italiano si



Da sinistra verso destra: Asia Motter, Jessica Oss, Raffaella Furlan ed Eleonora Marchi

impegna nella difesa della dignità dei lavoratori e del diritto al cibo sano e di qualità per tutti, e intende anche dare valore all'agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, alle migrazioni e ai cambiamenti climatici. Il

ricavato della vendita di quest'anno è stato destinato al progetto "Orti Didattici" di Accri

A settembre è "Oratorio in festa"

Un week-end intero per festeggiare l'oratorio assieme alla comunità di Borgo Valsugana. Come ogni anno, anche quest'anno a settembre l'oratorio Bellesini ha deciso di dedicare tre giorni, dal 3 al 5, all'iniziativa "oratorio in festa". All'ingresso dell'oratorio di Borgo c'è un ampio piazzale, nel quale sono stati allestiti degli stand gastronomici con pizza, "panetti onti" e gelato artigianale. Per l'occasione sono stati organizzati anche il vaso della fortuna, un torneo di beach volley e di calcio e alcuni momenti di intrattenimento per i più piccoli. La festa si è chiusa con dei fuochi d'artificio per ringraziare gli organizzatori che hanno collaborato a vario titolo alla sua riuscita e tutti i cittadini che hanno partecipato alla manifestazione. "Organizziamo 'oratorio in festa' già da alcuni anni", precisa Eleonora Marchi, vicepresidente di Noi Oratorio Bellesini Aps. "Quest'anno siamo stati frenati dal Covid, certo, ma siamo contenti perché siamo riusciti a fare quasi tutto ciò che ci eravamo riproposti di preparare per la 'nostra' festa".

S.Ma.



mondo che offrivano l'occasione di analizzare alcuni di questi temi: in Amazzonia, ad esempio, il nonno spiegava alla bambina il problema della deforestazione. Invece, nel Circolo Polare Artico parlavano dello scioglimento dei ghiacciai". Durante il Grest, i bambini hanno anche avuto l'occasione di fare due uscite, per scoprire l'arte casearia e la cura del verde in un vivaio di Borgo. Come ci raccontano le animatrici che incontriamo, se da una parte è facile coinvolgere i bambini piccoli, che su spinta

(Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale). Un'iniziativa che, attraverso la cura di alcuni orti da parte di alunni e insegnanti, rifornirà sei mense scolastiche di altrettante scuole primarie nell'area di Iriamurari e Mutuobare in Kenya. Prima della pandemia il gruppo animava una volta all'anno la "Festa dei Compleanni" organizzata nelle sale dell'oratorio dagli operatori dell'associazione GAIA - Gruppo aiuto handicap - di Borgo Valsugana.